



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO E DI EVENTI SISMICI

relativo all'

**EDIFICIO PADIGLIONE E - “Ex macello”
Via Fossato di Mortara 74
44121 Ferrara**

Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie:
sezione di Biochimica e Biologia Molecolare

Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione
Sezione di Biochimica, Biologia molecolare e Genetica mediche

Dipartimento di Scienze Mediche:
sezione di Microbiologia e Genetica Medica

**Azienda Ospedaliera Universitaria,
Dipartimento di Riproduzione e Accrescimento:**
Unità Operativa di Genetica Medica



Università degli Studi di Ferrara

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.lgs 81/2008 - T.U. sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- DM 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- DPR 151/2011- Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.

**I CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA INDICANO COME GESTIRE EVENTI CHE POSSONO PROVOCARE DANNI A PERSONE E COSE.
È PERTANTO INDISPENSABILE DARE MASSIMA DIFFUSIONE AL DOCUMENTO.**

PREMESSA

Per **emergenza** si intende un evento improvviso, un fatto o una circostanza imprevista tali da mettere in situazione di pericolo reale o potenziale persone o cose.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Il **Piano di emergenza** costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili. Deve quindi contenere semplici e chiare indicazioni sulle modalità delle operazioni di pronto intervento in caso di pericolo.

Gli obiettivi del piano di emergenza sono:

- 1) La salvaguardia della vita umana;
- 2) La protezione dei beni materiali;
- 3) La tutela dell'ambiente;
- 4) Evitare ulteriori infortuni;
- 5) Soccorrere le persone;
- 6) Limitare i danni alle cose e all'ambiente;
- 7) Controllare l'evento e rimuoverne la causa;
- 8) Collaborare con i soccorsi esterni;
- 9) Consentire il corretto flusso di informazioni da e per il luogo dell'incidente;
- 10) Mantenere la registrazione dei fatti;
- 11) Progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori

INDICAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'EDIFICIO



L'edificio si sviluppa su quattro piani: un piano seminterrato, un piano rialzato, un primo piano e un secondo piano.

L'ingresso principale è posizionato sul lato est del palazzo. L'edificio è abitato sia da personale dell'Università di Ferrara, sia dell'Azienda Ospedaliera; inoltre vi è una autorimessa, al piano seminterrato, di proprietà di AMSEF, soggetta alla disciplina del DPR 151/2011 in materia di prevenzione incendi. Quest'ultimo locale dispone di un'autonoma centralina di rilevazione incendio, il cui ripetitore sinottico è dislocato a fianco di quello che interessa tutto il resto dell'edificio nell'atrio del piano rialzato. Si precisa che il piano seminterrato è occupato esclusivamente da locali di tipo deposito e che non sono previste postazioni fisse di personale.

L'orario di attività ufficiale dell'edificio è fissato dalle ore 7:30 alle 20:30, dal lunedì al venerdì. La porta di ingresso principale è aperta solo fino alle 15:00 circa; dopodiché è necessario l'utilizzo di transponder elettronico per accedere. Tale transponder viene inoltre utilizzato per monitorare gli accessi come misura di contrasto e contenimento della diffusione del Covid19 come da protocollo pubblicato alla pagina web https://intra.unife.it/sicurezza/spp/linee-guida/protocollo_condiviso_misure_contrasto_covid19.pdf



Università degli Studi di Ferrara

Dalle ore 22:30 fino alle ore 6:00 è attivo il sistema antifurto, controllato dalla ditta Coopservice; tale sistema antifurto è disattivabile tramite una chiave magnetica in dotazione a tre diversi gruppi di ricerca: gruppo "Bernardi/Pinotti", gruppo Gambari", oltre a 7 strutturati dell'unità operativa di Genetica Medica, gruppo "Rubini" e servizio di pulizie Coopma (Sig.ra Curti Stela tel. 328-0311280).

Coopservice fornisce servizio di televigilanza a mezzo ponte radio per segnalazione d'incendio o di furto; in casi di segnalazione di emergenza ricevuta dalla Centrale Operativa, Coopservice deve inviare sul luogo di riferimento un'autopattuglia ad essa radiocollegata, entro il tempo massimo di 15 minuti dal ricevimento della segnalazione medesima. Tale servizio dovrà essere attivo:

· dal lunedì al venerdì: dall'orario di chiusura serale delle singole strutture fino all'orario di riapertura delle stesse al mattino del giorno seguente.

· sabato, domenica e festivi 24 ore al giorno.

Gli allegati al capitolato del contratto di vigilanza prevedono che l'addetto al servizio provveda alle aperture di tutte le strutture del Polo Chimico Biomedico (Vecchi Istituti Biologici, Cubo, Nuovi Biologici, Dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche, Ex Macello) fra le 7.30 e le 9 di ogni giorno e alla chiusura fra le 19 e le 20.35. Da capitolato, inoltre, risulta che l'inserimento dell'allarme antifurto dovrebbe essere fatto fra le 23.30 e le 24. Coopservice, contattata telefonicamente, ha dichiarato altresì che fornisce suddetto servizio da lunedì al venerdì dalle 21 alle 7.

Il sabato in orario diurno non è attivo l'allarme.

Al di fuori di questi orari, Coopservice prima di inviare una guardia, tenta di contattare per telefono qualche membro del personale dell'edificio, per verificare se si tratta di un falso allarme o meno; per questo motivo sono stati comunicati a Coopservice un elenco di numeri da contattare con ordine prefissato, ovvero quelli del coordinatore dell'emergenza e dei suoi sostituti oltre al numero di recapito fornitoci da AMSEF: 0532 230183.

E' presente un sistema di videosorveglianza dotato 2 telecamere: una dislocata nell'atrio principale al piano rialzato ed una nel piano seminterrato orientata verso l'autorimessa di proprietà di AMSEF.

Nell'edificio si svolgono le seguenti attività:

- RICERCA con i connessi rischi biologico, chimico, legato alle strumentazioni e radioattivo. Tale attività prevede la presenza di impianti di gas tecnici quali CO₂ e azoto gassoso.
- DIDATTICA
- DIAGNOSTICA con i connessi rischi biologico, chimico e legato alle strumentazioni. Tale attività prevede la presenza di impianti di gas tecnici quali CO₂ e azoto gassoso.

I rischi potenziali intrinseci alle attività svolte possono essere riassunti in: rischio atmosfere esplosive, rischio chimico, rischio biologico.

All'interno dell'edificio sono presenti due linee di gas tecnici: CO₂ e azoto gassoso. Le bombole contenenti i gas, sono alloggiare in un gabbietto esterno (lato ovest) esternamente all'edificio. Le chiavi per accedere al gabbietto sono presenti nelle stanze



Università degli Studi di Ferrara

EXM.F74.P01.110, EXM.F74.PRI.003 e EXM.F74.P01.125. Sono inoltre presenti contenitori e Dewar per criogenia nel piano seminterrato.

L'attività svolta da Unife all'interno dell'edificio non è soggetta ai controlli di prevenzioni incendi ai sensi del DPR 151/2011 in quanto non appartenente alla categoria 67 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti né ad altre attività dell'Allegato I del DPR 1 agosto 2011 n.151.

Il numero di lavoratori presenti in media nell'edificio è al di sotto delle 100 unità.

Al primo e secondo piano, così come al seminterrato, sono assenti scale esterne di evacuazione, mentre al piano rialzato presso i lati nord e sud è possibile uscire all'esterno.

Significativamente importante, la presenza di sei porte con apertura elettronica, ovvero tramite badge:

- due nel seminterrato le cui tessere sono disponibili presso la portineria della Genetica Medica

- una ai tre rimanenti piani le cui tessere sono disponibili presso la portineria della Genetica Medica e presso le guardie giurate della portineria ospedaliera in corso Giovecca.

- ingresso principale la cui tessera è disponibili presso la portineria della Genetica Medica e presso le guardie giurate della portineria ospedaliera in corso Giovecca.

In caso di mancanza di energia elettrica e di disattivazione/malfunzionamento del gruppo elettrogeno esterno alla struttura, suddette porte risultano chiuse dall'esterno. Ogni componente della squadra di emergenza, dunque, deve essere dotato di chiavi per l'apertura manuale di queste porte.

Nel piano seminterrato sono presenti (UO Genetica) inoltre due stanze chiuse con carta magnetica (deposito plastica) e una terza stanza chiusa a chiave (no badge) con armadi ventilati per infiammabili.

È inoltre presente il deposito temporaneo di rifiuti sanitari e chimici.

Nell'anno 2015 è stato installato un gruppo elettrogeno, all'aperto, vicino alla rampa, di potenza pari a 115 kW, alimentato a gasolio stoccato in un serbatoio di 400 dm³ incorporato nel gruppo elettrogeno stesso. Quest'ultimo rientra nell'attività 49.1.A della tabella D.P.R. 1 agosto 2011 n.151, ovvero attività definita come: "gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW e fino a 350 kW".

Si rammenta che per l'attività suddetta non è previsto il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi. Il titolare dell'attività ha comunque l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, le attrezzature, i dispositivi e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare le necessarie verifiche di controllo ed interventi di manutenzione secondo previste scadenze temporali.

Il gruppo elettrogeno entra in funzione 2 minuti dopo l'interruzione dell'energia elettrica ed impiega altri 15-30 secondi per andare a regime. Fornisce energia a tutto l'edificio a meno degli impianti UTA (Unità Trattamento Aria).

Per il gruppo elettrogeno è stata effettuata la valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive in conformità alla normativa vigente e nel caso specifico ha determinato la NON presenza di rischio. Nei pressi del gruppo elettrogeno è ubicato ed in posizione facilmente raggiungibile un estintore portatile. La segnaletica di sicurezza è conforme al titolo cinque e allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs 9 aprile 2008 n.81.



Università degli Studi di Ferrara

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale

Coordinatore dell'emergenza: Paolo Ferraresi cell: 3284909384

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti* sono:

1° sostituto: Marina Fabris	3497788717
2° sostituto: Alessia Finotti	3471801150
3° sostituto:	

*(*è necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento). I dati dei coordinatori dell'emergenza vanno comunicati alla ditta Coopservice.*

*Si rimanda alla **Scheda 1** allegata per le azioni che il **Coordinatore** deve compiere in caso di emergenza*

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare	Ente
Paolo Ferraresi	0532-974421	3284909384	UNIFE
Marina Fabris	0532-974502	3497788717	UO GENETICA MEDICA
Leopoldo Feriotto	0532-974403 0532-237773		UO GENETICA MEDICA
Alessia Finotti	0532-974510	3471801150	UNIFE
Gianluca Aguiari	0532-974460	/	UNIFE
Marcello Baroni	0532-974423	/	UNIFE

*Si rimanda alla **Scheda 2** allegata per le azioni che l'addetto antincendio deve compiere in caso di emergenza.*

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

L'Addetto all'evacuazione (persona non qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fughe e verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare	Ente
Barbara Lunghi	0532 974482		UNIFE
Letizia Penolazzi	0532 974451	3493873235	UNIFE
Giulia Breveglieri	0532 974457	3472732350	UNIFE
Ilaria Lampronti	0532 974509		



Università degli Studi di Ferrara

Gianluca Aguiari	0532 974460		UNIFE
Michele Rubini	0532 974473		UNIFE
Barbara Buldrini	0532 236156	3470533378	UO GENETICA MEDICA
Cecilia Trabanelli	0532 974502		UO GENETICA MEDICA
Sandra Alberti	0532 974403 0532 237773		UO GENETICA MEDICA

Si rimanda alla **Scheda 3** allegata per le azioni che l'**addetto all'evacuazione** deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'**addetto al primo soccorso** è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Nome Cognome	TEL.	CEL.
Paolo Ferraresi	0532-974421	3284909384
Ilaria Lampronti	0532-974509	
Maria Letizia Penolazzi	0532-974451	3493873235
Barbara Lunghi	0532-974482	

Si rimanda alla **Scheda 4** allegata per le azioni che l'**addetto al primo soccorso** deve compiere in caso di emergenza.

PERSONALE DI APPOGGIO

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare



Università degli Studi di Ferrara

LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Non essendovi una portineria facilmente raggiungibile, il locale prescelto è l'atrio di entrata al piano rialzato, in quanto luogo che ospita il ripetitore sinottico della centralina dell'impianto di allarme antincendio. Al suonare della sirena di allarme infatti, alcune delle persone coinvolte nel piano di emergenza, anche se con diverse sequenze temporali, ed il coordinatore dell'emergenza, dovranno recarsi in codesto luogo.

PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Antistante l'entrata principale (è presente e ben visibile il cartello apposito).





Università degli Studi di Ferrara

PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO

Deve essere lasciato libero per l'accesso dei mezzi di soccorso

L'accesso per i mezzi di soccorso è Via Fossato di Mortara 74.

*Si rimanda alla **Scheda 5** allegata per le azioni che il **personale** deve compiere in caso di emergenza.*

*Si rimanda alla **Scheda 6** allegata per l'effettuazione della **CHIAMATA di EMERGENZA ai Vigili del Fuoco**.*

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO)

AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO (oltre l'orario di apertura della struttura ovvero nelle situazioni in cui mancano il Coordinatore e tutti i membri della squadra d'emergenza): colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B: È buona regola di sicurezza essere sempre almeno in due e segnalare opportunamente la propria presenza nell'edificio.

IN TUTTI I CASI

Se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, DEVE CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Numero unico per le Emergenze tel. 112)

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI TERREMOTO

In caso di scosse sismiche si invitano tutte le persone ad attenersi ai seguenti Comportamenti di Sicurezza:

Durante il terremoto:

- Se ci si trova a pianterreno si può uscire se la porta di emergenza è nelle immediate vicinanze
- Se ci si trova all'interno di un ascensore è necessario fermarsi al primo piano disponibile e uscire da esso mettendosi al riparo.



Università degli Studi di Ferrara

- Se ci si trova al piano superiore non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedire di uscire.
- Se ci si trova in luogo chiuso è consigliabile cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi), sotto un tavolo/banco o scrivania. Questi accorgimenti possono proteggere da eventuali crolli. Si ricorda che è pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti, lampadari e vetri che potrebbero cadere addosso. **NON CERCARE DI RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE L'ESTERNO**, restare al riparo fino al termine della scossa.
- Se si è all'aperto, è consigliabile allontanarsi da costruzioni, linee elettriche, cornicioni, grondaie, balconi, comignoli, impianti industriali che potrebbero crollare.
- Evitare di usare il telefono. È necessario lasciare le linee telefoniche libere per non intralciare i soccorsi

Durante la fase di evacuazione:

- Non accendere gli interruttori della luce, fare attenzione a possibili fughe di gas (non utilizzare accendini o candele) ed assicurarsi che non vi siano principi di incendio. **NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE GLI ASCENSORI**
- Evitare di andare in giro a curiosare, dirigersi verso le uscite di emergenza e raggiungere il punto di raccolta individuato dal piano di emergenza.
- Uscire dell'edificio con prudenza, mantenendo la calma e aiutando se necessario persone in difficoltà, raggiungere il punto di raccolta previsto dal piano di emergenza portando appresso, se possibile, cassetta o pacchetto di medicazione.

Dopo il terremoto:

- Assicurarsi dello stato di salute delle persone, al fine di agevolare l'opera di soccorso degli addetti.
- Coadiuvare la messa in sicurezza di persone con disabilità motorie.
- Gli addetti dovranno verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti.

IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE, TECNICO E AMMINISTRATIVO

Tutto il personale strutturato presente nei laboratori di ricerca è responsabile dell'evacuazione degli studenti e degli utenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti abbiano abbandonato il locale.

Inoltre, prima di abbandonare i locali di pertinenza, mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti presenti nel proprio luogo di lavoro disattivandoli se necessario.



Università degli Studi di Ferrara

Elenco Allegati

ALLEGATO 1:

Approntamenti per la gestione delle emergenze

ALLEGATO 2:

Ripetitore Sinottico Centrale rilevazione incendi

ALLEGATO 3:

Schede delle azioni da compiere da parte delle varie figure per la Gestione delle Emergenze, del personale lavoratore; modalità di chiamata ai VV.F.

ALLEGATO 4:

schema riassuntivo per la gestione dell'emergenza

- **Planimetrie**

Tutte le planimetrie aggiornate dello stabile sono reperibili sia presso l'Ufficio Tecnico di Ateneo, sia presso l'Ufficio Sicurezza.



Università degli Studi di Ferrara

Allegato 1: APPRONTAMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

Impianto rilevazione incendi

- Centrale modulare antincendio ad individuazione singola, modello STS FU54 LE
- N° 12 rilevatori di fumo foto-ottici con analisi delle tendenze
- N° 10 pulsanti manuali di allarme (per attivazione targhe acustiche + sirena esterna)
- N° 07 targhe ottico acustiche
- N° 01 sirena esterna
- Collegamento con istituto di vigilanza tramite ponte-radio bidirezionale

Impianto di illuminazione di emergenza

- N° 41 corpi illuminanti a tubi fluorescenti da 18W modello Beghelli 1865AT

Impianto idrico di spegnimento

- N° 04 naspi antincendio a parete UNI 25, lamiera, misura lastra safe crash 63x58, 20m, lancia a 3 effetti
Dislocati uno per piano, connessi a rete idrica
- N° 01 attacco VVF UNI70 vicino alla rampa esterna
- N° 01 cassetta con DPI

Apparati estintori

- N° 15 estintori a polvere da Kg 6 - 233BC
(6 al seminterrato, 3 al piano rialzato, 3 al primo piano, 3 al secondo piano)
- N° 06 estintori CO2 da Kg 2 - 348C
(2 al piano rialzato, 2 al primo piano, 2 al secondo piano)

Porte Rei

- N° 1 porta tagliafuoco REI 120
- N° 1 porta tagliafuoco REI 60
-

Uscite di emergenza

- N° 18 uscite di emergenza con maniglione antipánico

Impianto microfonico

- Assente

Evacuatori di fumo

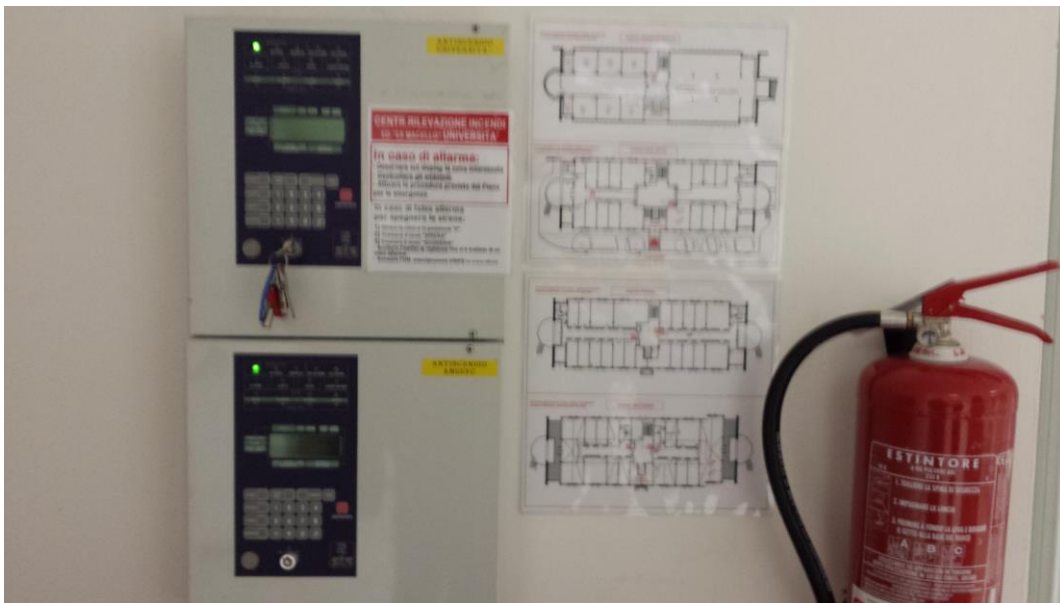
- Assenti

ALLEGATO 2: Ripetitore Sinottico Centrale rilevazione incendi

Ripetitore sinottico della centrale (dislocato nella parte sinistra dell'atrio del piano rialzato)

Operazioni per tacitare l'allarme e ripristinare l'impianto:

1. Girare la chiave nella posizione "P"
2. Premere il pulsante "SIRENA"
3. Premere il pulsante "SUONERIA"
4. Riportare la chiave in posizione "N"





Università degli Studi di Ferrara

ALLEGATO 3: Schede delle azioni da compiere da parte delle varie figure per la Gestione delle Emergenze, del personale lavoratore; modalità di chiamata ai VV.F.

Scheda 1 - COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

In caso di attivazione della sirena di allarme, il coordinatore dell'emergenza si reca al ripetitore sinottico della centralina del sistema d'allarme antincendio, ubicata nell'atrio del piano rialzato, per capire dove si è sviluppato l'incendio. Aspetta almeno altri due componenti della squadra d'emergenza. Delega ad un componente l'organizzazione dell'evacuazione e accompagnato dall'altro componente si reca sul luogo segnalato dalla centralina per verificare la situazione in atto.

In caso di falso allarme disattiva la sirena e, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio. Una volta arrivato sul posto (quello indicato dalla centralina), il coordinatore valuta se sia possibile gestire l'emergenza intervenendo direttamente con un estintore.

Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente provvede ad effettuare la **chiamata ai Vigili del Fuoco (vd. scheda 6)**

Il coordinatore riceverà una chiamata da parte di Coopservice, a cui segnalerà la reale situazione.

Provvede solo se strettamente necessario a disattivare l'impianto elettrico tramite gli appositi interruttori la cui ubicazione è segnalata sulle planimetrie di emergenza; immediatamente dopo si reca all'esterno dell'edificio, per disattivare il gruppo elettrogeno, che altrimenti entrerebbe in funzione dopo circa un minuto dalla disattivazione dell'impianto elettrico.

Provvede altresì a chiudere le linee dei gas tecnici, ubicate all'esterno non distante dal gruppo elettrogeno. Le chiavi per aprire il gabbietto sono ubicate nelle stanze EXM.F74.PRI.003 (stanza cellule Gavioli), EXM.F74.P01.110 (ufficio Paolo Ferraresi), stanza EXM.F74.P01.125 Laboratorio Genetica Medica.

Il coordinatore infine, si reca presso il ripetitore sinottico della centralina del sistema dell'allarme antincendio per riunirsi alla squadra al fine di valutare con essa eventuali ulteriori criticità in atto e fare il punto della situazione.

Nel caso l'incendio si fosse sviluppato nei pressi della centralina, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, antistante l'edificio. Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza. Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.

Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle **schede 2,3,4** si mettono a sua disposizione.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 2 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano nell'atrio del piano rialzato ove è presente il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. presso l'accesso dell'AMSEF di via Fossato di Mortara 80.

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti (gli idranti potranno essere utilizzati soltanto dopo essersi accertati del distacco dell'energia elettrica nella zona interessata).

Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);
5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);



Università degli Studi di Ferrara

7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
8. dell'ubicazione e disattivazione del gruppo elettrogeno;
9. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;
10. ogni addetto deve essere in grado di ottenere le chiavi per aprire manualmente ognuna delle porte dotata di badge elettronico;



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 3 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL' EVACUAZIONE

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti all' evacuazione:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano nell'atrio del piano rialzato ove è presente il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. presso l'accesso dell'AMSEF di via Fossato di Mortara 80.

Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);
5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);



Università degli Studi di Ferrara

7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
8. dell'ubicazione e disattivazione del gruppo elettrogeno;
9. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;
10. ogni addetto deve essere in grado di ottenere le chiavi per aprire manualmente ognuna delle porte dotata di badge elettronico.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 4 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI DI PRIMO SOCCORSO

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- preleva la cassetta di primo soccorso nel punto a lui più vicino;
- si reca presso l'atrio del piano rialzato per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118) –, ed effettua la chiamata (SCHEDA 6) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 5 - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.):

- deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio).

Deve poi avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.

Al suono della sirena:

- tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel punto di raccolta, utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita.

- **il personale degli uffici deve supportare l'utenza esterna** (pubblico esterno, personale di Unife che non ha sede di lavoro presso l'Ex Macello) che dovesse essere presente nell'ufficio e nei locali del complesso durante il verificarsi di un'emergenza, nelle operazioni di evacuazione accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- in presenza di fumo e fiamme respirare cercando di coprire il naso e la bocca con un fazzoletto (meglio bagnato), tenersi abbassati vicino al pavimento dove l'aria è meno calda e più respirabile;
- in presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica;
- tenersi lontani da finestre e porte a vetri che con il calore potrebbero rompersi;
- se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con un altro indumento non sintetico per evitare che le fiamme giungano alla testa;
- non spingere eventuali persone che si muovono lentamente, ma aiutarle ad uscire
- non usare gli ascensori.



Università degli Studi di Ferrara

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

- non si devono eseguire manovre sull'infortunato, se non strettamente necessarie: se l'infortunato è ancora in una situazione di pericolo è da allontanare in zona sicura;
- fare immediatamente riferimento agli addetti di primo soccorso i quali sono stati addestrati ad affrontare situazioni di questo tipo;
- non ingombrare accessi, vie di esodo, corridoi, per consentire il libero passaggio delle persone;
- mantenere eventuali persone esterne lontani dalla zona ove si trova l'infortunato onde evitare inutili affollamenti di curiosi.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Non appena si avvertirà la scossa di terremoto, se ci si trova in un luogo chiuso:

- non precipitarsi fuori;
- cercare riparo sotto i muri o colonne portanti, oppure nei vani delle porte, o nel più vicino luogo sicuro;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi;
- terminata la scossa uscire e raggiungere uno spazio aperto.

se ci si trova all'aperto allontanarsi dall'edificio e raggiungere uno spazio aperto.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 6 – CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

Vigili del Fuoco → **115**

Pronto Soccorso → **118**

Carabinieri → **112**

Pubblica sicurezza → **113**

Schema chiamata:

Sono.....(*nome e cognome e qualifica*)..... dell'Università di Ferrara

Il telefono da cui sto chiamando è il(*dire il numero del tel o cell.*).....

Ci troviamo presso il complesso denominato Ex Macello Via Fossato di Mortara 74 – Ferrara

Nell'edificio si è verificato.....(*descrizione sintetica dell'accaduto*).....

Dire se ci sono degli infortunati e il numero di persone coinvolte

Dire la via più breve per raggiungere il luogo dell'evento ed eventuali ostacoli alla percorrenza (vie strette, accesso unicamente pedonale, ecc.)

ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.

ALLEGATO 4: schema riassuntivo per la gestione dell'emergenza

